

TORINO-LIONE

Plano adesso ci riprova «Nuovo tavolo tecnico»

Sopraspedere all'iniziativa della seduta straordinaria del consiglio provinciale sulla Tav a Susa, ma «riaprire un vero confronto tecnico» sull'opera «anche con chi non la condivide». A chiederlo è Sandro Plano, presidente della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone in una lettera inviata ai presidenti della giunta provinciale, Antonio Saitta, e del consiglio, Sergio Bisacca. Insomma Plano ci riprova, dimenticando che un tavolo tecnico sulla Tav c'è già stato. L'Osservatorio presieduto da Maria Virano ha discusso oltre tre anni sulle questioni tecniche legate al futuro progetto della Torino. Ma in quel periodo mentre tutte le amministrazioni Sì Tav si confrontavano per creare il miglior progetto possibile, dando poi il via ai sondaggi e al cunicolo esplorativo, Plano era impegnato nella sua battaglia contro l'opera arrivando al punto di disertare l'Osservatorio e di andarsene sbattendo la porta.

«Quest'assemblea a Susa - scrive Plano - può essere interpretata come una precisa volontà di fare proseguire i lavori senza alcuna concessione alle richieste di approfondimento su un tema così delicato, in un momento così difficile per l'economia e per la società italiana». «Riteniamo - prosegue Plano -, e non siamo soli, che in questo periodo di pesantissimi tagli ai bilanci degli enti locali, lo Stato, le Regioni e le Province debbano finanziare interventi su sanità, assistenza ed investimenti locali piuttosto che nuove, grandi infrastrutture».